ETA' ADULTA SEMIRESIDENZIALE

CARTA DEI SERVIZI KALEIDOSCOPIO

1. SEZIONE GENERALE

Questa Carta dei Servizi descrive i servizi e le attività svolte dalla cooperativa sociale Kaleidoscopio e definisce gli impegni che la stessa assume nei confronti sia dei cittadini utenti che dei diversi Enti committenti o affidanti.
E' uno strumento previsto dalla normativa nazionale e locale[1], necessario per accreditarsi, quindi poter svolgere servizi socio-assistenziali con finanziamento provinciale.
Tra le finalità principali che vogliamo perseguire con questo documento ricordiamo:

- informare in modo chiaro e diffuso sull'offerta dei servizi di Kaleidoscopio
- promuovere l'ascolto e la partecipazione dei cittadini utenti nella valutazione della qualità dei nostri servizi
- tutelare i cittadini utenti attraverso il sistema dei reclami
- migliorare e innovare i nostri servizi

I principi fondamentali della Carta dei Servizi sono:

- principio di eguaglianza
- principio di imparzialità
- principio di continuità
- principio di scelta
- principio di partecipazione
- principio di efficacia e di efficienza

Nel rispetto di questi principi, Kaleidoscopio si impegna a non discriminare per motivi di razza, etnia, sesso, lingua, religione, opinioni politiche alcun utente che accede ai propri servizi, consentendo l'accesso e la fruizione ai propri servizi secondo le modalità concordate con gli eventuali Enti invianti o adottando criteri di accesso equi. In base alle finalità di ciascun servizio, inoltre, Kaleidoscopio garantisce la continuità e la non interruzione, ricercando volta per volta le maggiori flessibilità e personalizzazioni, e soprattutto la maggior partecipazione possibile alla valutazione dei servizi, consentendo così il miglioramento continuo.
Nelle schede di ciascun servizio è possibile ritrovare una ulteriore e maggiore declinazione dell'applicazioni di questi principi.
La Carta è disponibile presso ciascun servizio della cooperativa oltre che on line sul sito www.kaleidoscopio.coop nelle pagine dei servizi.

[1] D.lgs. n. 33/2013 – Codice della trasparenza della Pubblica Amministrazione; L. 328/2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; LP 13/2007 – Politiche sociali nella provincia di Trento; DPP n. 3-78/Leg 8 aprile 2018 – Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della LP 13/2007;)

2. SEZIONE COMUNE

2.1 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ORGANIZZAZIONE

2.1.1. denominazione, forma giuridica e sede legale

Kaleidoscopio ha sede legale a Trento, in via Sommarive n. 4 nel sobborgo di Povo; è una società **cooperativa sociale** ed in quanto tale assume la qualifica di **Impresa Sociale** e di **ETS**.

2.1.2 organi di governo e nr di soci

Fonda la sua struttura sull'Assemblea dei soci, organo sovrano presieduto dal Presidente.
Il governo è affidato al Consiglio di Amministrazione al cui interno sono presenti il Comitato di Controllo (obbligatorio per il modello monistico) composto da membri indipendenti, ed il Comitato Esecutivo, se nominato dal CdA, composto da un limitato numero di consiglieri.
Solo il presidente del Comitato per il Controllo percepisce un compenso per incarico professionale.
I soci al 31/12/2020 sono 197, suddivisi tra 70 soci lavoratori, 105 soci volontari e 22 soci sovventori.

2.1.3 autorizzazioni e accreditamenti

In base al sistema dei regolamenti attualmente in vigore nella provincia di Trento, Kaleidoscopio è in possesso delle seguenti autorizzazioni e accreditamenti:

ACCREDITAMENTI SOCIO-ASSISTENZIALI

AGGREGAZIONI FUNZIONALI			
AREA / AMBITO	residenziale	semiresidenziale	domiciliare e di contesto
Età evolutiva e genitorialità	◻	X	X
Età adulta	◻	X	X
Età anziana	◐	X	X
Persone con disabilità			X
ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZIO			
Servizi territoriali	X		
Sportelli sociali	◻		
Interventi acquisizione pre-requisiti	X		

X in possesso di accreditamento provvisorio, richiesto accreditamento definitivo nel 2021
◐ in possesso di autorizzazione provvisoria, richiesto accreditamento definitivo nel 2021
◻ richiesto accreditamento definitivo nel 2021

ACCREDITAMENTO SOCIO-SANITARIO

Autorizzazione e accreditamento all'attività socio-sanitaria di centro diurno per anziani e all'attività sanitaria e socio-sanitaria di accoglienza residenziale per ospiti con medio-basso grado di non autosufficienza.

ACCREDITAMENTO BES

Iscrizione al registro dei soggetti accreditati dalla Provincia Autonoma di Trento per l'erogazione di servizi a favore di studenti con bisogni educativi speciali (BES).

ACCREDITAMENTO BUONI DI SERVIZIO
Iscrizione nell'Elenco dei Soggetti abilitati dalla Provincia Autonoma di Trento all'erogazione dei Servizi di cura ed educazione acquisibili mediante i Buoni di Servizio cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo.

ACCREDITAMENTO FSE
Accreditamento in qualità di ente formativo per la progettazione e gestione di azioni rivolte all'occupazione, all'inclusione sociale, all'istruzione e formazione

2.1.4 eventuali iscrizioni a albi, registri, e elenchi PA

Kaleidoscopio è iscritta nel Registro delle cooperative della provincia di Trento nelle categorie cooperative sociali e cooperative di produzione e lavoro.
È inoltre iscritta all'Albo degli Autotrasportatori per la gestione di servizi assistenziali quali ad esempio la consegna al domicilio dei pasti.
NOTA: Registro Imprese sociali

2.1.5 eventuali altre certificazioni o riconoscimenti di qualità dei servizi

CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT
Dal 2008 la Cooperativa è certificata Family Audit. E' stata una delle prime aziende trentine ad aderire al percorso proposto dall'Agenzia per la famiglia: svolto il triennio di certificazione base, ha svolto il triennio di mantenimento e poi ha concluso due bienni di consolidamento e prosegue su questo percorso di consolidamento delle azioni svolte all'interno della propria organizzazione attraverso azioni su vari livelli, da quello gestionale a quello operativo e di coinvolgimento. Attualmente è in possesso del certificato **Family Audit Executive**.

MARCHIO FAMILY IN TRENTINO
Il marchio "Family in Trentino" è un marchio di attenzione rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento alle organizzazioni impegnate a rispettare alcuni requisiti per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie che accedono ai servizi resi.
La Cooperativa è in possesso della certificazione **Family in Trentino** dal 2010, in particolare per i servizi rivolti a minori e alle loro famiglie.

DISTRETTI
Kaleidoscopio, seguendo il principio del lavoro per la comunità e sul territorio, aderisce attivamente ai seguenti distretti famiglia:

- Distretto Family Audit di Trento (dal 2014 ad oggi): Kaleidoscopio è partner fondatore del distretto Collina est-Povo assieme ad altre 3 aziende ed ancora oggi attivo nella rete, che si è allargata e si è trasformata nel primo distretto Family Audit provinciale.
- Distretto dell'educazione del Comune di Trento (dal novembre 2016 ad oggi): Kaleidoscopio è partner attivo e ricopre anche il ruolo di RTO
- Distretto della val di Non (dal 2015 ad oggi)
- Distretto della Rotaliana Konigsberg (dal 2013 ad oggi)

Ha inoltre presentato domanda di adesione ai Distretti Alta Valsugana e Valle di Cembra.

ECONOMIA SOLIDALE
Kaleidoscopio aderisce al sistema dell'Economia Solidale Trentino attraverso l'iscrizione al disciplinare del settore "Welfare di Comunità".
Aderisce inoltre ai seguenti Distretti dell'Economia Solidale (DES) nati nel contesto consortile:

- DES RIUSO
- DES CARCERE E FORMAZIONE DETENUTI

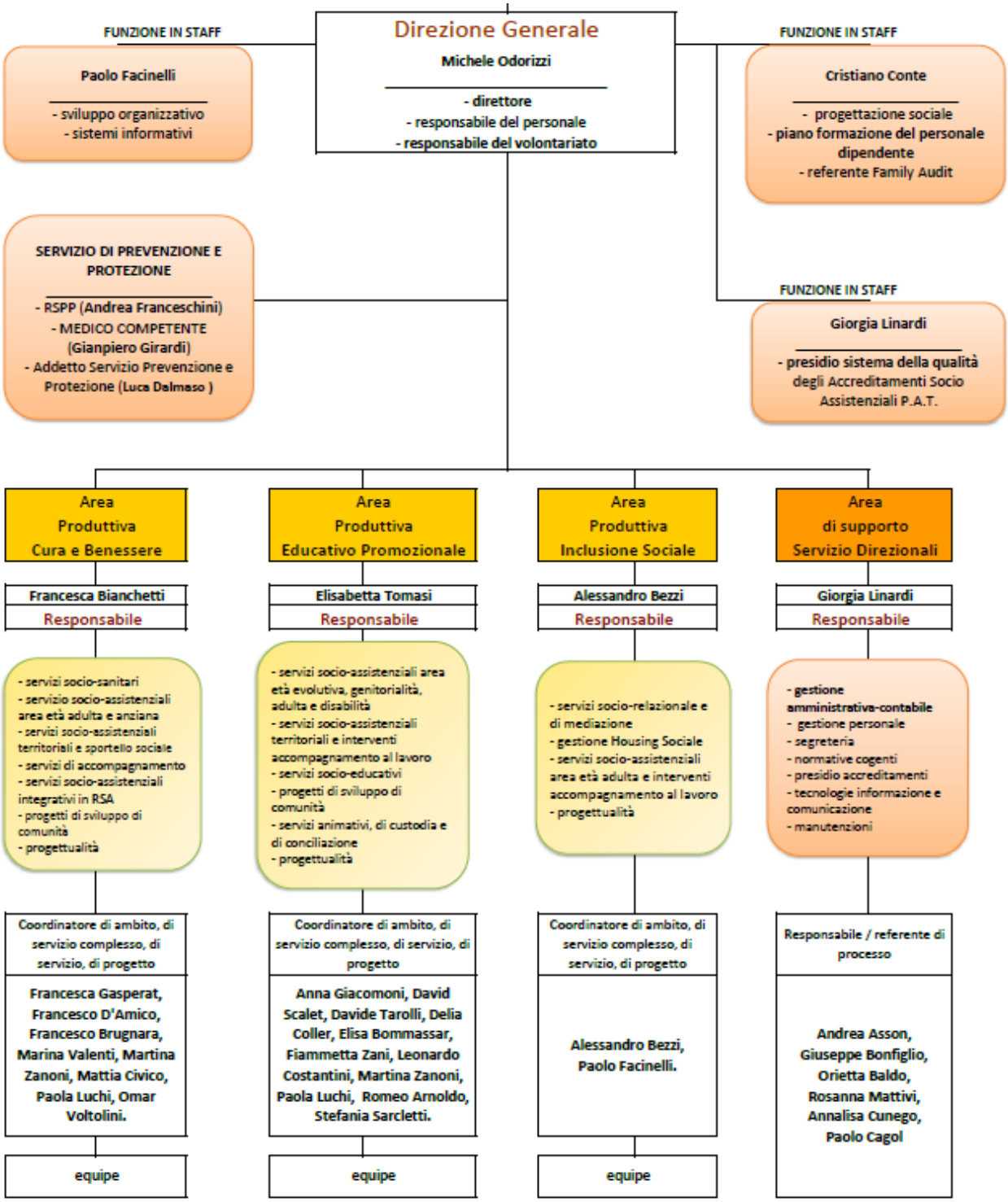
2.1.6 contesto di riferimento in cui opera e brevi cenni sulla storia dell'organizzazione

Kaleidoscopio è un'impresa sociale nata alla fine del 1996 da una scissione societaria. Opera sul territorio della Provincia Autonoma di Trento assumendo il dettato della legge nazionale italiana n. 381/1991, che attribuisce alle Cooperative Sociali la finalità di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione dei cittadini", informando la propria azione ai principi di partecipazione, democraticità, responsabilità e proprietà diffusa. Progetta e realizza servizi alle persone ed alle comunità, avvalendosi della forma giuridica di cooperativa sociale di tipo A.

2.1.7 aree di intervento, funzionigramma e indicazione professionalità degli operatori

Kaleidoscopio opera in una pluralità di aree di intervento, nel rispetto della propria scelta identitaria e della propria storia.
Progetta, sviluppa e gestisce infatti interventi e servizi socio assistenziali rivolti a persone adulte e anziane di varie zone del territorio Trentino, servizi e prestazioni sociosanitarie, servizi educativi rivolti all'infanzia, ai minori e ai giovani, servizi extrascolastici, inclusa la formazione extra-scolastica volta alla prevenzione di dispersione scolastica e al contrasto alla povertà educativa, servizi abitativi, accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti ed infine numerose attività animative, ricreative e socioculturali.

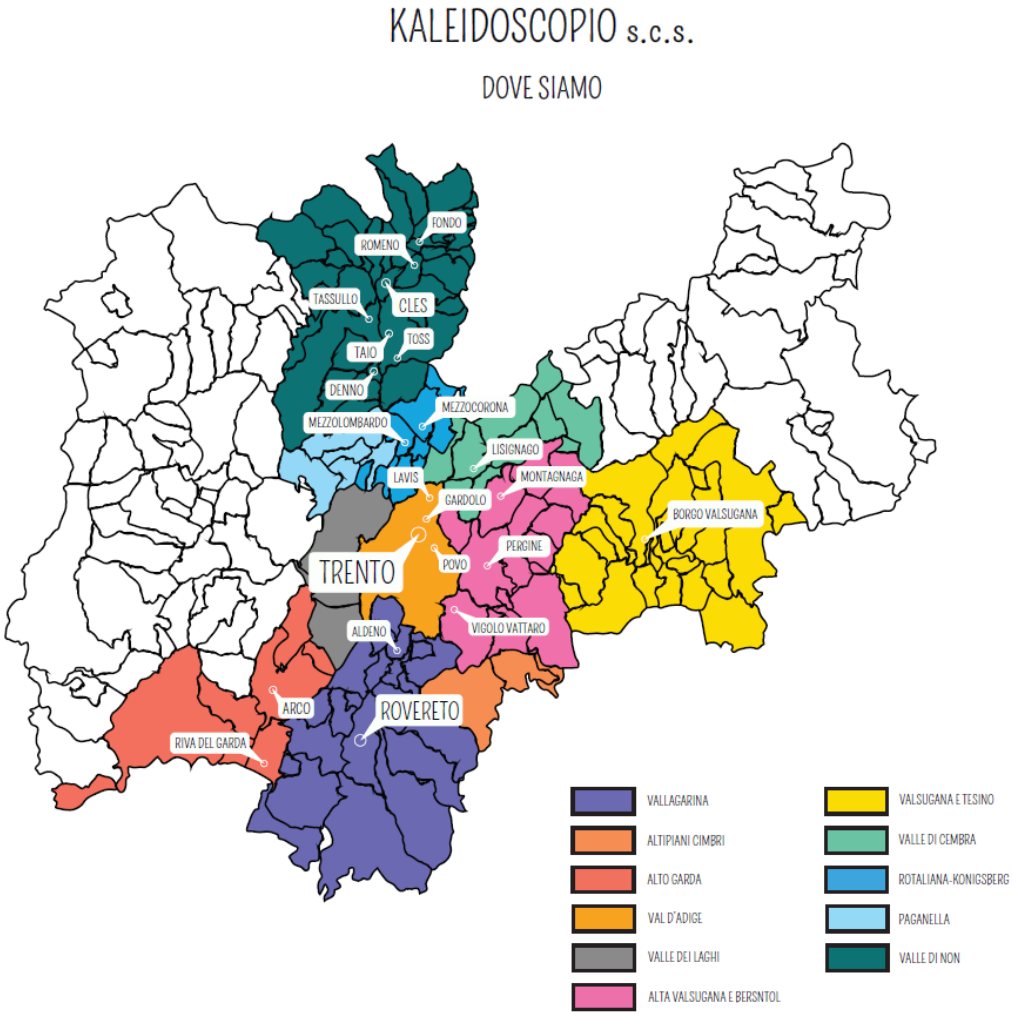
FUNZIONIGRAMMA



Da sempre Kaleidoscopio è molto attenta nella selezione del proprio personale, consapevole che la qualità dei servizi alla persona è determinata in ampia misura proprio dalle professionalità e dalle caratteristiche personali dei propri lavoratori e delle proprie lavoratrici.
Tende a privilegiare coloro che sono in possesso dei titoli di studio specifici previsti per ciascuna tipologia di servizio, oltre che di esperienza ma è altresì molto impegnata nella formazione continua del proprio personale così da garantire una crescita non solo professionale ma anche organizzativa nel suo complesso.

Le professionalità presenti in cooperativa sono: educatori/educatrici, operatori/operatrici socio-sanitarie; parrucchiere ed estetiste; in alcuni servizi sono occupate anche persone senza specifiche qualifiche.
Le funzioni di coordinamento e di direzione sono svolte da persone in possesso di lauree di settore e/o con numerosi anni di esperienza alle spalle.

2.1.8 distribuzione territoriale dei servizi



2.2 VALORI, MISSION E VISION DELL'ORGANIZZAZIONE

2.2.1 valori dell'organizzazione

Kaleidoscopio assume come proprio il dettato della legge nazionale 381/'91 che attribuisce alle Cooperative Sociali la finalità di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed alla integrazione dei cittadini" informando la propria azione ai principi di partecipazione, democraticità, responsabilità e proprietà diffusa che nella legge stessa vengono enunciati, con riferimento a dinamiche organizzative interne, al rapporto con la comunità, all'appartenenza ai sistemi di rappresentanza politica e imprenditoriale nonché alle partecipazioni societarie.

2.2.2 vision: obiettivi e impegni dell'organizzazione per il medio-lungo periodo con riferimento al contesto presente o agli scenari probabili ed alla luce dei propri valori

I vetrini di un caleidoscopio, con forme, colori e confini diversi, si combinano in immagini ogni volta nuove, ogni volta differenti, ogni volta "belle": si muovono e apparentemente vagano all'interno di uno spazio che è abitato da numerosi altri vetrini con i quali cercano vicinanze, anche se non sempre intenzionalmente. E nel loro vagare sembrano scomposti, sembrano caotici, ma poi, all'improvviso, si fermano: hanno trovato un equilibrio che rimanda di loro una condivisione o forse solo una consapevolezza di appartenenza che permette però a noi di partecipare a questo spettacolo e di godere di questi riflessi di luce.

Ed è un attimo, perché basta la vibrazione di un respiro per rimettere in movimento tutti questi vetrini e ricominciare la ricerca di un nuovo quadro da ammirare.

2.2.3 mission: scopo distintivo dell'organizzazione

Kaleidoscopio vuole contribuire allo sviluppo di comunità competenti e responsabili che si prendono cura di sé e al miglioramento della qualità della vita degli individui e dei gruppi, principalmente i più deboli e gli esclusi, attraverso la progettazione e la produzione di servizi educativi, assistenziali, promozionali, sia tradizionali che innovativi

2.3 SOGGETTI CON CUI L'ORGANIZZAZIONE COLLABORA E/O INTERAGISCE

Kaleidoscopio progetta e gestisce i servizi con e per cittadini, utenti, famiglie e comunità. Ciascun servizio definisce le proprie modalità di accesso e di partecipazione, nonché i livelli di qualità garantiti.
Sempre in base alla specifica tipologia di servizio, le collaborazioni con il sistema dei servizi locali e sovralocali (servizi sociali, servizi sanitari, agenzie educative, altri servizi/enti/soggetti istituzionali del territorio) sono fondamentali per poter accompagnare utenti, famiglie e comunità verso un miglioramento della qualità della vita.
Particolare attenzione viene dedicata in ciascun servizio alla comunità, nelle sue diverse, varie e ricche articolazioni. Le comunità sono i contesti di vita delle persone, comprendono tutte quelle realtà formali e informali che connotano un territorio, come ad esempio comitati, parrocchie, vicinato, volontariato, associazioni e organizzazioni altre.

2.4 RAPPORTI CON I CITTADINI-UTENTI (INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE E TUTELA DEL CITTADINO-UTENTE E DEI SUOI FAMILIARI)

Kaleidoscopio persegue il dialogo continuo con i cittadini utenti in varie forme: innanzitutto con l'attento ascolto in ogni fase di incontro, ma anche attivando presso i servizi delle indagini periodiche sulla loro soddisfazione, predisponendo un sistema di raccolta e di gestione dei reclami e delle controversie. Ciascun servizio inoltre definisce i fattori e gli standard di qualità che si impegna a garantire ai propri utenti, e periodicamente rendiconta in modo pubblico il posizionamento rispetto ai medesimi. Le modalità variano in base alle caratteristiche dei servizi: incontri con utenti e familiari o relazioni e pubblicazioni sul sito o attraverso il bilancio sociale e altro ancora.

AREA EDUCATIVO PROMOZIONALE

L'Area ha come scopo principale e valore quello di creare processi ed occasioni in cui le persone e le famiglie riescono a dare valore alle diverse esperienze ed ai diversi desideri ricercando affinità e reciprocità tra la maturità adulta e l'entusiasmo giovanile. L'area si propone di avere come prospettiva e visione verso il futuro quello di sviluppare la capacità di accettare la fatica che si accompagna alla bellezza di crescere nella piena cittadinanza.

L'area è organizzata in filiera con i servizi che la compongono, questo consente una dinamicità interna sia per quanto riguarda l'utenza sia per gli educatori. Lo scopo dell'area è quella di mantenere continuità educativa all'interno dei vari ambiti con l'opportunità di dare stabilità agli educatori.

La complessità crea una omogeneità che permette di rispondere in maniera tempestiva alle criticità\bisogni che emergono dentro una cornice relazionale e di sviluppo all'interno dei territori mantenendo presente le peculiarità di ogni comunità.

AREA FUNZIONALE

ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA'

- CENTRI SOCIO EDUCATIVI TERRITORIALI:

  KAOS (Mezzolombardo)
  CASA ZAMBIASI (Denno)
  SPAZIO APERTO (Povo)
  MARCO (Marco fraz. Rovereto)
  OPEN (Tuenno e Romeno)
- INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER MINORI
- SPAZIO NEUTRO
- RESIDENZIALITA' MINORI

ETA' EVOLUTIVA E GENITORIALITA'

- CENTRO DI ACCOGLIENZA E SOCIALIZZAZIONE:

  CASA ZAMBIASI (Denno)
- INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER ADULTI

  RESIDENZIALE ADULTI COHAUSING (Tuenno)

PERSONE CON DISABILITA'

- INTERVENTO EDUCATIVO DOMICILIARE PER PERSONE CON DISABILITA'

TERRITORIALI

- CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE:

  AMBITO 3 VALSUGANA

  SPAZIO APERTO (Povo)

  MARCO (Rovereto fraz. Marco)

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

- LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI (Denno)

PIANO DELLA FORMAZIONE

All'interno dell'area prendendo di riferimento il piano formazione generale con le specificità dell'area. Essa prevede la presenza sia di formatori esterni che interni.

Legato a questo, ogni 3 anni, il piano prevede obiettivi specifici che vanno di pari passo ai bisogni emergenti sia per quanto riguarda gli utenti, i territori, i bisogni interni e le richieste degli educatori.

L'equipe degli educatori diventa una comunità di pratiche, in un'ottica di lavoro continuo, con interventi esperienziali e percorsi "con" e "per" gli educatori. Questi percorsi sono fondamentali per rendere ognuno consapevole capace e per far emergere le competenze del singolo a favore di tutti.

ORGANIZZAZIONE GENERALE AREA

L' Area di lavoro è organizzata:

- RESPONSABILE AREA
- COORDATORI DI PROCESSO
- COORDINATORI DI SERVIZIO
- EDUCATORI\OPERATORI

ORGANIZZAZIONE degli educatori

Gli educatori sono organizzati:

- TRE ASSEMBLEE ANNUALI: sono di origine organizzativa - formativa.
- EQUIPE EDUCATORI: ogni coordinatore organizza gruppi di 8\10 educatori con funzioni trasversali, si fanno incontri sui casi e di supervisione
- COLLOQUI INDIVIDUALI fra gli incontri di equipe si convocano in maniera individuale o con gruppi di educatori con la stessa utenza per monitorare l'intervento e le verifiche dei PEI

MODALITA' E TEMPI DI MONITORAGGIO DELLA CARTA DEI SERVIZI

La Carta di ciascun servizio viene monitorata annualmente all'interno dell'equipe con il coordinatore e, le valutazioni degli indicatori, vengono riportate nelle relazioni consuntive annuali previste dal committente (laddove previste). Modifiche sostanziali e significative che intervengono durante l'anno vengono comunque prontamente recepite in una revisione della carta dei servizi stessa.

La responsabile dell'area supervisiona questi passaggi e ogni 3 anni monitora le carte dei servizi di ciascuna aggregazione funzionale per apportare le eventuali revisioni resesi necessarie. In occasione del bilancio sociale annuale, inoltre, vengono rendicontati gli indicatori delle carte dei servizi.

SEZIONE SPECIALE ADULTI SEMIRESIDENZIALE Centro di accoglienza e socializzazione

3.1 UNA SCHEDA PER OGNI SERVIZIO E/O INTERVENTO CHE CONTIENE:

3.1.1 descrizione del bisogno cui si intende rispondere

Servizio a carattere diurno che accoglie adulti che a causa di problematiche psicosociali, anche temporanee non sono in grado di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono. La frequenza è finalizzata al potenziamento delle abilità e allo sviluppo delle capacità pratico-manuali e socio-relazionali, in una prospettiva di utilizzo costruttivo del tempo nonché di osservazione e valutazione, anche finalizzata ad un successivo percorso verso i pre-requisiti lavorativi. Attraverso un intervento centrato sulla costruzione e il mantenimento di relazioni significative, vengono proposte attività che favoriscono un percorso di crescita e di integrazione sociale finalizzato all'acquisizione e al mantenimento delle capacità cognitive, comportamentali, affettive e relazionali. Il servizio si caratterizza per un forte radicamento nel territorio di ubicazione, anche al fine di facilitare l'uscita delle persone accolte, attivando iniziative e proposte di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita sociale. Si presenta quindi come un servizio aperto, in forte relazione con il territorio.

Il Centro di accoglienza e socializzazione adulti è volto a promuovere un miglioramento delle condizioni di vita della persona in situazione di fragilità causa problematiche psicosociali, anche in rapporto al proprio nucleo famigliare partendo dalle capacità e potenzialità del singolo stimolando le capacità cognitive, pratico manuali, l'autonomia, la capacità di scelta e di gestione della vita quotidiana (cura di sè, gestione delle emozioni, vita di relazione, piccole attività domestiche, utilizzo del denaro etc.), al fin di favorire il più possibile la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, familiare e territoriale.
L'obiettivo è di valorizzare, tramite specifici progetti educativi (PEI) le potenzialità personali e sociali delle persone, anche attraverso il coinvolgimento di più risorse e servizi.
E' un servizio radicato sul territorio di ubicazione in forte relazione con le realtà presenti, avvia proposte di cittadinanza attiva e partecipa alla vita sociale allo scopo di incrementare negli utenti un senso di appartenenza e responsabilità verso il territorio che li ospita.

3.1.2 descrizione del servizio/intervento indicando se in filiera all'interno dell'organizzazione o in coordinamento con servizi esterni

- all'interno delle della struttura è presente una filiera che permette di poter far fare all'utente delle attività inerenti alle esperienze lavorative in un laboratorio di pre-requisiti lavorativi, inoltre la presenza di un centro diurno anziani consente al raggiungimento dei 64 di passare al gruppo anziani senza dover sradicare l'utente da un contesto già conosciuto e familiare.
- con Servizio Sociale in quanto l'accesso avviene su segnalazione del Servizio Sociale.
- con Centro Salute Mentale con incontri periodici, contatti telefonici e lavoro di rete nel caso di utenti in carico al loro servizio;
- con Intervento 3.3.D (ex Intervento 19) per quelle persone che per alcuni periodi dell'anno lavorano viene garantito il sostegno educativo attraverso settimanali contatti telefonici, possibilità di modificare la frequenza al centro nel rispetto degli orari di lavoro, disponibilità a collaborare attraverso incontri e scambio di informazioni riguardanti gli utenti con le Cooperative che gestiscono l' Intervento 3.3.D (ex Intervento 19).

- Lavoro di rete con tutte le realtà del pubblico o privato sociale che hanno in carico l'utente (strutture residenziali, altri Centri frequentati ecc…)

3.1.3 metodologia di lavoro

Punto di partenza è porre al centro la Persona con le sue capacità e potenzialità che collabora, partecipa, sceglie e co-costruisce il suo progetto educativo rendendolo protagonista attivo della propria vita.
Attraverso il lavoro di rete si intende raggiungere un progetto di vita globale della Persona che tenga in considerazione le relazioni significative e il contesto di vita in cui il soggetto è inserito e permetterne il più possibile la permanenza in tale contesto lavorando sulle autonomie sia funzionali che emotivo-relazionali. Per fare ciò al Centro si cerca di ricostruire il più possibile un ambiente famigliare, con ritmi e attività utili a sviluppare l'autonomia e lo svolgimento delle attività di vita quotidiana.
Inoltre vi è una ricerca costante di dialogo e progettazione col territorio per poter costruire reti formali e informali di supporto e di relazioni che permettano l'integrazione sociale delle persone in fragilità ma anche la sua partecipazione attiva in cui possa, ognuno con le sue potenzialità e i suoi limiti , contribuire alla costruzione di un bene comune diventando anch'egli una risorsa e non solo un fruitore.

La programmazione delle attività si realizza attraverso una pianificazione strutturata: giornaliera, settimanale, e stagionale. Tutta l'equipe è impegnata nel processo di analisi, elaborazione e realizzazione delle attività poiché si ritiene centrale che tutte le iniziative siano parte di un'organica proposta realizzata e sostenuta da tutto il gruppo operativo.
Gli obiettivi macro di tutte le attività sono:

- L'autonomia personale;
- L'autonomia sociale;
- Sviluppo e /o mantenimento cognitivo;
- Il benessere psico-fisico;

3.1.4 destinatari

Adulti in situazione di disagio psichico e/o con difficoltà di integrazione sociale. • persone che necessitano di un adeguato supporto per far fronte alle attività della vita quotidiana • persone con ridotte autonomie che necessitano di spazi protetti in cui creare relazioni e svolgere attività individuali o di gruppo al fine di rafforzare la loro permanenza a domicilio; • persone che potrebbero potenziare le proprie capacità all'interno di un'esperienza di socializzazione e integrazione sociale

La tipologia di utenti accolti al centro

a) utenti psichiatrici – non di rado interessati anche da ritardo cognitivo – che conservano un discreto livello di autonomia personale e buone capacità manuali; utenti che risulterebbero "penalizzati" da altre "sistemazioni" riabilitative, o di tipo "assistenziale" come RSA, "Centro Diurno" o in altri Servizi "dedicati";

b) utenti di fascia "borderline" con problematicità dovute a debolezza intellettiva/cognitiva, per i quali il "Centro" risulta stimolante per il mantenimento di abilità acquisite;

c) utenti che hanno nel "Centro" un riferimento territoriale importante, per i quali lo sradicamento dal proprio habitat relazionale e culturale risulterebbe deleterio all'equilibrio personale;

d) utenti interessati da cronicità psichiatrica, caratterizzati da un "compenso accettabile" ma in età prossima ai 65 anni, non facilmente inseribili in altri Servizi;

e) Deficit cognitivi medio-lieve un buon livello di autonomia nella gestione del se che abitavano con un genitore che o deceduto o ormai non più in grado di supportarli e che vengono inseriti al centro soprattutto per ricreare attorno a loro un clima di relazionale e famigliare e permettergli di vivere ancora in casa e non inserirli in strutture residenziali assistenziali.

3.1.5 attività

Le attività programmata hanno quale finalità prioritaria il miglioramento della qualità di vita delle persone adulte, da garantire attraverso la realizzazione di interventi integrati multidimensionali e personalizzati, nonché mediante la promozione di una cultura dei servizi che consideri l'adulto come soggetto sociale e come risorsa in una società solidale.

Gli interventi centrati sulla persona saranno di tipo motorio, di tipo cognitivo e di carattere funzionale.

- Per attività di tipo motorio si intende una serie di attività quali piscina, palestra yoga calibrata nel rispetto delle caratteristiche dei destinatari. Questa attività consentirà di mantenere il più a lungo possibile le attività e gli automatismi motori.
- Attività di tipo cognitivo prevedono interventi mediante l'utilizzo di spazi in cui le persone possano esprimere i loro pensieri, i loro vissuti emozionali e attuare scambi di esperienze in un clima di accettazione e di rispetto delle loro capacità. Interventi educativi sulla gestione delle relazioni, delle emozioni e mediazione dei conflitti.
- Attività a carattere funzionale si intendono tutte quelle attività pratiche utili alla vita quotidiana e a sviluppare l'autonomia personale e allo sviluppo di competenze che facilitino l'indipendenza e l'autosufficienza.

ATTIVITA' DI GRUPPO

Partecipare alla vita di gruppo dà la possibilità di interagire con l'altro in un contesto protetto dove poter sperimentarsi nel vivere in comunità nel rispetto delle regole sociali e di buona educazione e sviluppare un senso di responsabilità e di solidarietà nei confronti dell'altro.

ATTIVITA' DELLA VITA QUOTIDIANA

Gli utenti saranno stimolati a mantenere l'orientamento tempo-spaziale attraverso attività che rimandino alla dimensione del dove e del quando quali l'utilizzo di calendario con indicata la data e il giorno da strappare quotidianamente, lettura del giornale, frase del giorno, bacheca divisa per giorni con le attività quotidiane, struttura stabile della giornata, esposizione del menù settimane con data…)

Attività per mantenere le autonomie della vita giornaliera (lavarsi le mani per andare a pranzo, svestirsi all'arrivo e riporre la giacca nel proprio armadietto, prendere le scarpe "comode" per stare in struttura, vestirsi etc.) e per mantenere la capacità di svolgere piccoli compiti domestici (apparecchiare e sparecchiare, partecipare alla preparazione dei cibi, riordinare gli spazi comuni, raccolta differenziata dei rifiuti, svolgimenti di laboratori teorico e pratici nel riconoscimento e utilizzo del denaro, sul come fare la spesa).

ATTIVITA' COGNITIVE

Queste attività sono volte alla stimolazione e mantenimento di alcune abilità cognitive quali: attenzione, memoria, linguaggio e il mantenimento delle abilità base di scrittura, lettura e calcolo. Sono previste attività di riabilitazione cognitiva specifiche ad opera di un educatore formato e progetti di prestito libri e lettura in collaborazione con la Biblioteca Comunale, laboratori creativi e attività di vario tipo sia in piccoli gruppi che personalizzate.

EMOZIONI

Stimolare e mantenere la capacità di riconoscere le emozioni altrui e proprie, e dall'altra si cercherà di mettere in condizione le persone di esprimere il proprio stato emotivo in maniera adeguata. Questo avviene sia attraverso il confronto quotidiano con i pari in un ambiente protetto e con la mediazione dell'educatore sia attraverso laboratorio e attività ludico e ricreative.

BENNESSERE FISICO E CURA DEL CORPO

Gli utenti saranno sottoposte ad un programma di attività motoria che tenga conto delle condizioni fisiche del soggetto, favorire la capacità motoria del paziente e la corretta postura del corpo. Nello specifico un'ora in settimana è previsto lo svolgimento della Pratica dello Yoga con un educatore formato, uscite in piscina, attività ludico-sportive in palestra e passeggiate sul territorio

STILI DI VITA SANI

Cura dell'alimentazione attraverso il rispetto dei 5 pasti (merenda metà mattina e pomeriggio) somministrazione di pasti bilanciati, cucina interna con menù personalizzati in base alle esigenze sanitarie del singolo, svolgimento quotidiano di attività motoria, momenti informativi riguardanti le pratiche da seguire per mantenersi in salute e invecchiare bene.

ATTIVITA' DI CITTADINANZA ATTIVA E DI INCLUSIONE SOCIALE

Partecipazione attiva sia come fruitori che promotori ai vari eventi organizzati dalla comunità con l'obiettivo di sviluppare negli utenti un senso civico e di cittadinanza attiva e dare a ciascuno la possibilità di vivere attivamente il proprio territorio

- progetto "*Pedibus"* di accompagnamento con educatori e utenti dei bambini della scuola elementare;

- partecipazione e progettazione di attività l'interno di eventi organizzati dal tavolo delle associazioni (sagra del Patrono, Festa di carnevale, Mercatino di Natale ecc..) .

- uscite periodiche sul territorio(biblioteca, spesa al supermercato, caffè al bar, passeggiate per il paese) per favorire l'integrazione sociale ed esercitare le capacità di stare in relazione con il mondo esterno.

ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI OSPITI E AI FAMIGLIARI

Sono previsti lungo tutto l'anno momenti dedicato da parte degli educatori di supporto e informazione sia agli ospiti che ai loro famigliari per lo svolgimento di pratiche burocratiche, di orientamento ai servizi sia sociali che sanitari. (incontri periodici di raccordo col Servizio Sociale, con il Servizio per l'impiego, assistenza nelle pratiche Covid come prenotazione vaccino e green pass, ecc…)

3.1.6 far riferimento a quanto previsto da Regolamento e Catalogo per aggregazioni funzionali, figure professionali, luoghi, modalità di accesso, giorni e orari e periodi di apertura

Personale

Personale
Il coordinamento è svolto in equipe con figure di riferimento per ogni intervento adeguate al IDE e alla territorialità. Un coordinatore ha la responsabilità del funzionamento dell'equipe di coordinamento anche con la relazione in area di coordinamento con le altre attività della cooperativa mantenendo sempre attenta la filiera dove l'IDE è inserito e determinandone i collegamenti con le agenzie territoriali gestite dalla cooperativa o altre posizionate territorialmente o fuori territorio dove ci fosse la necessità.
Il personale è in possesso dei requisiti formativi, professionali ed esperienziali, così come previsti dal regolamento.

Presidio degli operatori
Normalmente il rapporto è di un educatore/operatore sociale per ogni persona/nucleo. In alcune situazioni, particolarmente complesse (adulti molto compromessi, periodo di forte difficoltà, …), è possibile che gli educatori di riferimento siano 2.

Spazi

Il Centro di accoglienza e socializzazione è all'interno del centro, nel territorio. L'edificio è in zona centrale adiacente la chiesa, si sviluppa su 4 piani in cui trovano ubicazione uffici, cucina, sala da pranzo, laboratori, sale ricreative, stanza sonno, bagni sbarrierati e attrezzati.
E un piccolo spazio esterno con tettoia e orto.
Per alcune attività si utilizzano ulteriori spazi esterni messi a disposizione dalle amministrazioni comunali del territorio o dalle realtà dell'associazionismo (sala comunale per yoga, biblioteche, palestre, parchi pubblici, pinete attrezzate ecc.)

Modalità di accesso e presa in carico

L'accesso avviene su invio del Servizio sociale territoriale in seguito a un processo di valutazione che vede la partecipazione attiva dell'utente e della rete dei soggetti formali e informali coinvolti. Successivamente l'équipe che ha in carico la situazione definisce con l'utente il Piano individualizzato, monitora nel tempo l'inserimento e predispone le relazioni periodiche di verifica.

L'ammissione dell'Ospite presso il Centro, segue una prassi ben definita:

- ✓ segnalazione della persona da parte del Servizio Sociale Territoriale. In caso di segnalazione dell'Utente da parte di soggetti esterni al S.S., questa verrà rimandata al Servizio competente, per una valutazione congiunta del caso;
- ✓ primo contatto telefonico tra S.S e Casa Zambiasi, allo scopo di verificare la fattibilità dell'invio e la disponibilità di posti;
- ✓ invio da parte del Servizio Sociale di proposta d'incarico, accompagnata da una prima relazione di servizio;
- ✓ incontro informativo sul caso tra l'équipe di Casa Zambiasi e formulazione di un'ipotesi d'intervento;
- ✓ una visita nella quale il candidato, accompagnato dall'Assistente Sociale ed eventualmente un familiare di riferimento, incontra gli Operatori, gli Ospiti presenti in Struttura e prende visione della Struttura

stessa. In questa occasione verrà effettuata una sintetica intervista, rivolta sia al candidato Utente, quanto al familiare di riferimento, se presente;

- ✓ inserimento diretto e/o graduale in struttura per un periodo di prova (indicativamente 1 mese), per valutare le reciproche compatibilità e la corrispondenza della domanda;
- ✓ eventuale presa in carico della persona con formulazione del P.E.I. e/o P.A.I.; invio da parte del S.S. di una relazione più approfondita del caso;
- ✓ colloqui mensili con l'utente;
- ✓ condivisione e verifica semestrale con il singolo utente sull'andamento P.E.I.
- ✓ incontri di verifica periodici con i referenti e familiari;
- ✓ invio annuale di una relazione sull'andamento del PEI al servizio sociale;
- ✓ dimissione.

Allo scopo di una maggiore tutela della privacy, ma anche per avere dei dati da poter analizzare in maniera veloce ed ottenere informazioni statistiche utili al monitoraggio in itinere sull'andamento degli Ospiti in Struttura, questi riguardano principalmente:

- le presenze e le assenze;
- le ore di attività per specifici laboratori;
- le ore di attività ricreative sia del gruppo che del singolo.

Tutto ciò concorre ad ottenere una traccia quotidiana e costante di ciò che si sta facendo, utile alla rendicontazione generale sullo stato dell'utenza.

Tempi di intervento

La durata dell'intervento varia in relazione alle potenzialità e risorse di ogni persona e rivalutata almeno ogni 6 mesi.

Giorni/orario di apertura

Il servizio è aperto quattro giorni dalle 9.00 alle 16.30.

Periodi di apertura

12 mesi all'anno con chiusure organizzate e comunicate per tempo ad ospiti e Servizi per un massimo di 15 giorni all'anno.

3.2 FATTORI E STANDARD DI QUALITÀ ADOTTATI, RELATIVI INDICATORI DI QUALITÀ E EVENTUALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Fattori di qualità	Standard	Indicatori
Strumenti operativi	Scheda di presentazione, PEI (Progetto Educativo Individualizzato), relazioni semestrali, verbali di incontro, griglie di osservazione, eccetera.	Compilazione degli stessi
Strumenti di comunicazione con la famiglia	Incontri periodici di rete con servizio sociale e altri servizi coinvolti. Telefonate periodiche di aggiornamento, incontri e comunicazioni scritte sia per condividere e aggiornare sull'andamento del percorso	Rendicontazione dei contenuti scritta e in equipe settimanale

	educativo intrapreso, sia di carattere organizzativo.	
Integrazione con il territorio e le realtà istituzionale e non della zona	Partecipazione attiva sia come promotori che fruitori alle iniziative organizzate sul territorio dalle varie realtà presenti. (qui devo elencare le varie cose o basta così?)	Presenza di un rappresentante del Centro al tavolo locale delle associazioni.
Formazione del personale	Almeno 2 ore settimanali, fra incontri singoli, di equipe, con altri servizi, di condivisione e aggiornamento su approccio, metodo e strumenti	Rendicontazione formazione equipe (da 381)
Filiera interna tra sevizio adulti e servizio anziani.	Presenza all'interno della stessa struttura di un settore adulti e uno anziani all'interno della struttura che permette di programmare per tempo e gradualmente il passaggio, dal servizio adulti al servizio anziani senza mutamenti di ambiente e punti di riferimento.	Possibilità una volta raggiunta la soglia dei 64 anni di passare in loco al servizio anziani.